

Noi non gliela daremo vinta

segue da pag. 1

Intanto, aspettiamo che Berlusconi presenti il suo programma al Parlamento, e verifichiamo dove intende veramente portare l'Italia. A noi compete un lavoro tenace e serio, non solo dai banchi dell'opposizione. Infatti l'altro dato innegabile nel "dopo elezioni" è che i Democratici di Sinistra non hanno raggiunto una percentuale soddisfacente a livello nazionale; alla luce di questo risultato è urgente che la Sinistra debba decidere come strutturarsi per affrontare i problemi nuovi. Soprattutto il suo "popolo" vuole riconoscersi in un progetto: visto che il paese civile, democratico, solidaristico, tollerante non

è affatto sparito, per noi si apre una stagione di ricostruzione, considerato che la voglia di ricominciare non ci manca, e neanche gli strumenti per attuarla. Per esempio, diamo uno sguardo in casa nostra. La risposta concreta all'operato dell'Amministrazione pasticciona e arrogante di Centro Destra, è stato il nostro impegno costante sul territorio a fianco dei cittadini e delle loro istanze.

A Morlupo i Democratici di Sinistra non hanno lavorato e non lavoreranno "contro", per combattere gli avversari, piuttosto sono occupati a lavorare "per", per la buona amministrazione, per il rispetto delle regole, per l'equità, per la solidarietà, per la qualità della vita, in una

parola per il bene comune.

Evidentemente gli elettori hanno ben compreso il nostro messaggio: infatti, il Partito si attesta al 21,53% dei consensi, sommando invece le percentuali del "centrosinistra complessivo" di cui si parlava all'inizio, otteniamo oltre il 50%. Questo segnale positivo ci fa dire, usando le parole di Luca Bucciarelli, sull'Unità "Noi, proseguiremo sulla via dell'Europa, della giustizia sociale, dalla parte dell'Italia dei molti e non di quella dei pochi privilegiati. Noi non gliela daremo vinta".

**Il Segretario Politico
Daniela Untolini Bocci**



La vittoria dell'uomo dei sogni

Il Cavaliere questa volta ce l'ha fatta! Permettete che ci esprimiamo in questi termini: ha giocato tutti quanti!

Dopo la legittima vittoria elettorale del CentroDestra non possiamo sottrarci a un'attenta autocritica: che cosa ha convinto gli italiani a votare Berlusconi? Perché l'Ulivo ha perso?

E' ora di chiedersi in che cosa "abbiamo" sbagliato...

Si potrebbe rispondere col dire che tutto ciò fa parte del "normale", "pacato" confronto democratico e quindi di non drammatizzare tanto se cinque anni di governo della "sinistra" (per dirla come il Cavaliere) sono stati bollati come negativi dalla maggioranza degli italiani. Proprio così, alla gente interessano i contratti, gli impegni concreti che solo uomini responsabili e capaci possono realizzare. La "sinistra" non ha fatto niente di tutto questo! Gli italiani vogliono la FIABA, non l'avete ancora capito voi dell'Ulivo?!

Che gli importa se l'Italia è in Europa (non solo in senso geografico), se la finanza pubblica è stata risanata, se nell'ultima Legge Finanziaria non ci sono state tasse, se l'inflazione è rimasta pressoché invariata, se si è riacquisita una credibilità internazionale anche a livello economico, se insomma c'è stata STABILITA' in cinque anni!! Troppe cose ancora non funzionano...

Hanno detto basta con questo mondo iper-istituzionalizzato, troppo saturo di regole e obblighi!! Basta, protestiamo contro questi vecchi partiti guidati sempre dalle stesse facce, votiamo il nuovo: BERLUSCONI!

Facciamola finita con quel comune sentire per la Cultura, per il senso dei valori sempre sostenuto dalla "sinistra", con quel rispetto verso le opinioni di tutti. L'italiano ormai è convinto che il comportamento morale o immorale sia del tutto indifferente: frodare il fisco è normale; eludere le leggi è prova di lodevo-

la astuzia, insomma, da questa Italia è scomparso il sentimento comune della decenza.

La "sinistra", corrotta e ladrona, demonizzata dal Cavaliere, non ha saputo coinvolgere i giovani dell'era del "Dio denaro", del declino della classe operaia, della rivincita del liberismo sfrenato!

I ragazzi di oggi, anche se spesso sfigati o lavoratori del precariato, non percepiscono se stessi come categoria a rischio, non sviluppano meccanismi di conflitto con la società: contestazione zero! E' a questa fascia maggioritaria di giovani che la destra ha saputo parlare costruendo la favola dell'uomo ricco.

Le nuove comunità di riferimento dei giovani sono molteplici e provvisorie: la discoteca, il lavoro precario, il supermercato, i muretti, il quartiere. la strada è spesso un luogo d'incontro nel quale la politica è cosa lontana...la comunicazione si disperde in un non-luogo, la televisione, dove Berlusconi non ha rivali.

Ai ragazzi, incollati alla TV per vedere il "Grande Fratello", che cosa importa della politica!! Gli inviti a fare gruppo in sezione non bastano (suonano anacronistici)!

Perché perdere tempo a parlare di politica quando è molto più piacevole girare per centri commerciali, le nuove cattedrali del consumo. Perché sgobbare dall'alba alla notte?

Berlusconi non ha le mani da operaio, e i giovani sono stufo di sacrifici. Lo vedono e sognano: si può star bene anche senza sgobbare da bestie!

Il voto dei giovani a Berlusconi esprime il crescere dell'egoismo sociale, ma anche la crisi di una "sinistra" che, per recuperare, dovrebbe azzerare tutto e ripartire. Come ha scritto Giorgio Bocca ritrovare un buon senso e un linguaggio comune non sarà una facile impresa.

DINAMITE



'A LAMPADINETTA

Nel millenovecentotrenta
era pe' quantu rrivata 'a luce drento 'e case
e noi c'essimo na lampadinetta
che pareva ppena na cannela.
Steva 'n cucina e penneva da u soffittu.
'A ccennessimo solu quanno u focu
s'era smorzatu 'n mezzu a brace.
Sirviva a mala pena pe vedecce
si cucissimo i pedalini o 'e camicette
doppo che u sole era calatu.

Noi fussimo tre sorelle munellotte
e papane subbetu doppo cena
ce mannava dritte dritte a lettu.
C'essimo tutte u regazzu de nascostu
e volessimo sposacce, ma ce mancava lu corredu.
Pe questo calassimo de notte zitte zitte
quanno papà s'era ddormitu straccu mortu.
Mettessimo a tovagghia ntornu a luce
pe 'n falla vedè da 'a cammera da lettu,
po' montassimo su lu tavulinu
e, sidute sopra e ssegghie,
ccapannate sotto a tovagghia,
ce mettessimo a ricamà lenzola e lenzolette.
'A luce era fiacca fiacca
e l'aghi ivino avanti e arreto sverti sverti
che parevino e lucciche d'istate
sopre 'o grano de 'e Pianette.

LA LAMPADINETTA - *Nel millenovecentotrenta/ era arrivata da poco la luce nelle case/ e noi avevamo una lampadinetta/ che sembrava appena una candela./ Stava in cucina e pendeva dal soffitto./ La accendevamo solo quando il fuoco/ s'era spento nella brace./ Serviva a malapena per vederci/ se cucivamo i calzini e le camicette/ dopo che il sole era tramontato./ Noi eravamo tre sorelle poco più che ragazzine/ e papà subito dopo cena/ ci mandava dritte dritte a letto./ Avevamo tutte il ragazzo, di nascosto/ e volevamo sposarci, ma ci mancava il corredo./ Per questo scendevamo di notte zitte zitte/ quando papà s'era addormentato stanco morto./ Mettevamo la tovaglia intorno alla luce/ per non farla vedere dalla camera da letto./ poi salivamo sul tavolino / e , sedute sulle sedie./ accapannate sotto la tovaglia./ ci mettevamo a ricamare lenzuola e lenzolette./ La luce era fioca fioca/ e gli aghi andavano avanti e indietro svelti svelti/ che sembravano lucciole d'estate/ sopra il grano delle Pianette. Per tutta la notte parlottavamo/ raccontando dei ragazzi nostri/ e dei baci che gli avevamo dati./ solo con gli occhi./ Ora mi sono rimaste appena un paio di lenzuola/ che se le lavassi con la cenere/ diventerebbero bianche come l'uova conservate sotto calce/ e se ci passo sopra la mano/ sembrano più lisce della cera./ Io sono sposata e ho due figlie./ le due sorelle sono morte giovani/ e senza maritarsi. Sono vecchia vecchia/ e cammino tutta storta. Di quel gran ricamare/ mi è rimasta la vista acuta come la volpe/ e quando sogno appisolata/ rivedo l'ago andare su e giù/ come una lucciola nell'aria./ E se qualche sera, prima di notte/ me ne sto seduta fuori la porta/ e alzando la testa vedo sopra l'orto/ una stella fioca fioca/ che trema e brilla./ allora penso fra di me: è la lampadinetta/ dove le sorelle mie ricamano zitte zitte/ o parlano dei ragazzi./ come una volta.*

Pe tutta a notte ciucciulassimo
riccontanno de 'i regazzi nostri
e de 'i baci che gn'essimo datu,
solu co l'occhi.

Mo me so rimaste 'm parù de lenzola
che si 'e lavo co a cenere
diventino bianche come l'ova sotto carce
e si ce passo a mano
parino più lisce de 'a cera.
Io so sposata e ciò do' fie;
le do' sorelle me so morte giovini
e senza maritasse. So vecchia vecchia
e cammino stronciconi. De tutto quello ricamà
m'è rimasta 'a vista fina come 'a gorpe
e quanno sogno ppennicata
rivedo l'ago i su e ghione
come na luccica pell'aria.
E si quarche sera, prima de notte,
mi ne sto siduta fora a porta
e arzanno 'a capoccia vedo sopra l'ortu
na stella fiacca fiacca
che trema e brilluccica,
allora penso fra mi: è a lampadinetta
ndo 'e sorelle mee ricamino zitte zitte
o parlino de 'i regazzi, come na vorta.

F.O.

Interessi, disinteresse ed inganni

Curiosità 1

I primi avvisi di accertamenti maggiore imposta ICI, notificati dall'Amministrazione Comunale ai cittadini, risalgono al marzo 2000. In essi le somme richieste venivano maggiorate di sanzioni ed interessi di mora. La nostra tempestiva denuncia circa l'illegittimità di tale richiesta è stata considerata diffamatrice ed è rimasta inascoltata e contestata in una comunicazione del Sindaco. Tuttavia i successivi accertamenti, benché riferiti ai medesimi periodi d'imposta, presentavano una curiosa particolarità: in

alcune erano conteggiati alcune erano conteggiati gli interessi e le sanzioni in altri no. Finalmente e solo in occasione dell'Assemblea pubblica organizzata da noi sul tema dell'ICI in data 3 marzo 2001, quel medesimo Sindaco si è deciso a richiedere un parere, certamente più illuminato del suo. Il parere è arrivato dal Ministero delle Finanze ed ha confermato che la richiesta d'interessi e sanzioni è illegale e che pertanto quelle somme non devono essere addebitate ai cittadini. (Purtroppo chi ha pagato, non ha diritto al rimborso).

Curiosità 2

Le bollette relative ai consumi idrici 2000 pervenute in questi giorni ai cittadini, riportavano la voce "interessi di mora" anche per i casi in cui i pagamenti sono stati effettuati puntualmente. Tale fenomeno è dovuto ad un errore del procedimento di emissione delle bollette, ben noto all'Amministrazione Comunale, che non si fa alcun scrupolo di ignorarlo. Attenzione, quindi, agli importi riportati sulle bollette.

COMMENTO

Gli Amministratori dovrebbero farsi carico degli interessi della collettività, e non caricare la collettività di interessi.



Ero tutto sudato

Me lo ricordo perfettamente, come fosse ieri. Era una di quelle giornate calde e umide di metà maggio, e nello scompartimento si faceva fatica a respirare. Avevo provato anche a mettere la testa fuori dal finestrino per avere un pò di sollievo, ma l'aria scottava ancora di più alla velocità con cui procedeva il treno. Viaggiavo verso Nord. Non so bene perché, visto che non vado volentieri da quelle parti.

In quella perfetta, accaldata armonia c'era qualcosa che stonava terribilmente: seduto di fronte a me, un uomo addormentato e completamente asciutto. Provai un senso di forte fastidio nei confronti di quel tipo. Anzi di autentico odio, motivato non dall'invidia, ma dal profondo disprezzo per il sovvertimento delle regole cui sono soggetti tutti gli esseri viventi.

L'uomo asciutto rappresentava l'impossibilità di rendere universale una legge; era la singola, ingiusta eccezione. Già l'ECCEZIONE.

Un attimo dopo avevo deciso che non stava dormendo, ma abusando di un potere sovranaturale e pericoloso.

Sì, avrei potuto persino uccidere quella persona per il bene dell'umanità, riconoscendo in lui la DISUGUAGLIANZA.

Stavo uscendo da un periodo decisamente "no", e questo non migliorava i miei rapporti col prossimo. Mi saltavano subito i nervi, avevo scarsa capacità di razionalizzare e un azzerato senso della misura mi portava ad esagerare.

Guardai l'uomo di fianco a me che in due ore di viaggio aveva prodotto una meravigliosa chiazza di sudore. Lo trovai sinceramente bello; un vero inno alla vita, un trionfo dei valori della tolleranza e dell'eguaglianza e, volendo

proprio dirla tutta, un trionfo dell'idea social-proletaria.

Guardai ancora l'uomo che non sudava, sporgendomi in avanti per esaminarlo meglio, perché non volevo correre il rischio di essere superficiale nelle mie osservazioni: sulla sessantina, abbronzato, pochi capelli tinti, orecchie enormi, aveva un aspetto curato ed elegante: giacca, cravatta, abito in fresco lana, scarpe inglesi, calzini di seta, Cartier al polso, camicia di finissima stoffa e un buffo stemma appuntato all'occhiello: una specie di bandiera svolazzante sulla quale spiccavano due lettere: FI, chissà pensai, forse tifava per la Fiorentina. Ma neanche una goccia di sudore. Continuava a dormire.

Avevo provato a svegliare gli altri passeggeri producendo una serie di rumori, rumoretto, movimenti e colpi di tosse, che a me sembravano boati ma che si erano rivelati perfettamente inutile. Oggi sono pronto a riconoscerlo: forse il periodo da cui stavo (?) uscendo mi aveva duramente provato, e mi portava sicuramente ad esagerare. Ma quel giorno, in quello scompartimento, l'uomo immune alla sudorazione era diventato il simbolo di tutta la negatività di questo mondo.

Lui era quel miracolato che fregava tutti quanti, così preciso e azzimato, praticamente perfetto. Lui era quello che con il suo stramaledetto senso pratico, infallibile nel formulare motivazioni, pieno di buon senso basato sul nulla, riusciva ad incantare gli ingenui; e più in generale Lui era tutti quei rompicoglioni che mirano a conquistarsi il paradiso su questa terra, inguaiando molti, moltissimi altri che pensano solo a sopravvivere alle proprie nevrosi.

D'improvviso un lampo; scattai con un balzo felino decidendo di porre fine all'attesa che mi stava logorando... Non potevo più attendere dovevo reagire...

Dopo mi furono tutti sopra, capotreno in testa. C'erano quelli del mio scompartimento, ma c'erano anche molte facce urlanti, bocche spalancate, denti digrignanti. Sentii che mi stava mancando l'aria, che stavo soccombendo sotto l'onda d'urto di tutta quella gente. Mi afflosciai come un sacco vuoto.

Quando ripresi i sensi ero attorniato da un mucchio di facce. L'unico pensiero, dopo aver capito che ero ancora vivo, fu quello di trovarmi in un grosso guaio. Avevo tirato il freno a mano. L'avevo fatto nel tentativo estremo di svegliare il treno da quel malefico ignaro torpore in cui ero caduto, e ci ero riuscito; ma sapevo bene che la legge punisce chi abusa delle maniglie di emergenza. Avrei dovuto spiegare perché l'avevo tirata e probabilmente non mi avrebbero creduto...

Il capotreno mi guardava severamente, era proprio quello che temevo; ma prima che aprissi bocca per cercare qualche parola di spiegazione, l'espressione del controllore si sciolse in un sorriso, mentre si levava un piccolo applauso spontaneo; mi mise una mano sulla spalla e disse: "Bravo, bravo... un bel gesto davvero, anche se purtroppo inutile... Il signor CB, di 65 anni, si era spento alle ore 15.00 per arresto cardiocircolatorio.

Ecco perché non sudava! E mentre il piccolo assembramento di persone si andava sciogliendo due inservienti coprivano il cadavere con un lenzuolo di carta.

Mi svegliai. Ero tutto sudato.

A.G.

Il parere legale AAA ... villini di 35 mq vendonsi

Spett.le Redazione de "Il Gallo Canta ...", percorrendo via delle Grotte ho avuto l'orrenda visione di alcune palazzine sorte "dal nulla" in una zona finora caratterizzata da costruzioni discrete immerse nel verde. Dal cartello esposto risulta che

Il Gallo Canta ...

A cura



DS

Unità di Base di Morlupo

via San Sebastiano, n. 60
tel. e fax : 069070951
e-mail: dsmorlupo@tin.it

li immobili considerati sono in 7 abitazioni. Mi sono chiesto: com'è stato possibile rilasciare una simile licenza edilizia? Mi rivolgo a voi la medesima domanda.

RISPOSTA

Riteniamo che il nostro concittadino si riferisca alle concessioni edilizie n°015/2000 e n°009/2001.

Il piano particolareggiato, prevede, per quel terreno (la cui estensione è di 3.713 mq) una possibilità edificatoria massima complessiva di 928,25 mc. Tale cubatura, in base alle norme di attuazione del piano, può essere utilizzata nella misura dell'80%, come residenziale e nella misura del 20% come non residenziale (negozi/uffici). Ciò significa che la parte residenziale dovrebbe corrispondere a 742,60 mc e quindi a circa 247,53 mq., compresi i muri.

Detto questo, è evidente il tipo di edifici che potrebbero essere realizzati con 247,53 mq., su un area di 3.713 mc.: non palazzine ne 7 loculi da 35 mq l'uno!!!

